

L'Ex Cimatoria Campolmi è il più importante esempio di archeologia industriale della Provincia di Prato, un grande complesso situato nel centro storico in cui già dal Medioevo si effettuavano lavorazioni tessili.

In corrispondenza dell'attuale fabbrica, documenti d'archivio precedenti al 1326 attestano l'esistenza di una gualchiera - edificio per la follatura dei panni - successivamente trasformata in mulino che rimane attivo per tutto il Settecento.

Vincenzo Campolmi, Luigi Cecconi e David Alphantery, affermati imprenditori pratesi, nel marzo del 1863 acquistano il mulino di Santa Chiara e fondano l'opificio idraulico Campolmi che, nell'arco di pochi anni, diventerà una solida impresa attiva nella rifinitura dei tessuti. All'inizio del Novecento l'edificio si presenta come un quadrilatero su due piani attorno ad un cortile rettangolare, con al centro una grande vasca e una ciminiera alta 50 metri.

La fabbrica raggiunge l'estensione e la conformazione attuale solo alla metà del XX secolo, grazie a modifiche e ampliamenti, come la costruzione della bella tintoria a volta ogivale che oggi ospita l'ingresso della biblioteca. Dagli anni Sessanta l'azienda comincia ad esternalizzare alcune lavorazioni, fino alla cessazione delle attività nel 1994. Nel 1999 il complesso viene acquistato dal Comune di Prato che dà l'avvio al restauro architettonico su progetto dell'architetto Marco Mattei.



La Campolmi



TURISMO
INDUSTRIALE
PRATO

Biblioteca Lazzerini
Via Puccetti, 3 - 59100 Prato (PO)
+ 39 0574 183 7800
lazzerini@comune.prato.it
www.bibliotecalazzerini.prato.it

Museo del Tessuto
Via Puccetti 3, - 59100 Prato (PO)
+39 0574 611503
info@museodeltessuto.it
www.museodeltessuto.it

PRATOTURISMO



Museo
delTessuto



Fotografie di
Studio Architetto Marco Mattei, foto di Francesco Bortone e di Marco Mattei | Andrea Biancalani e Fernando Guerra
| Archivio MdT, fondo Fossombroni.

DALL' ANTICA CIMATORIA
AL NUOVO POLO CULTURALE



Corte centrale (vasca e ciminiera)

Nella corte centrale del quadrilatero ottocentesco svetta, con i suoi 50 metri, la più alta ciminiera di Prato, monumento laico del lavoro, realizzata nel 1896 e collegata alla caldaia Cornovaglia da un tunnel sotterraneo per la fuoriuscita dei fumi. Davanti alla ciminiera, la grande vasca, innovativa soluzione biosostenibile, che utilizza l'acqua per la produzione di energia per tutto il complesso.



Sala Storica

La struttura più antica dell'intero complesso architettonico, ospita le collezioni storiche del Museo. Si tratta di un ambiente a doppia navata con volte a crociera poggianti su pilastri. Negli anni Venti del Novecento ospitava l'ufficio spedizioni, negli anni Ottanta aveva la funzione di officina per la riparazione dei macchinari dell'azienda.

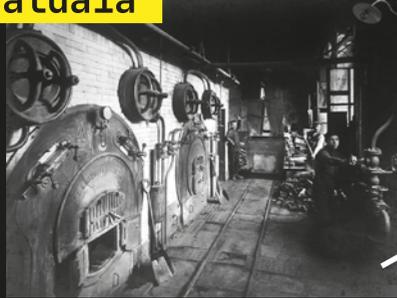


Portale ingresso

Nel 1904 è completato il corpo di fabbrica sul corso della gora con un edificio che si sviluppa su due livelli. Ma è al termine del successivo ampliamento, nel 1916, che viene costruito, su Via Santa Chiara, il bel portale d'accesso al cortile interno, usato per la movimentazione delle pezze e come deposito del legname da combustione per le caldaie.



Caldaia



Nel 1893 la Cimatoria Campolmi disponeva di due caldaie modello Cornovaglia formate da un grande serbatoio d'acqua riscaldato da un focolare interno. Nel 1925 viene acquistato l'impianto attualmente visibile nel Museo, costruito in materiale refrattario. L'impianto modificato più volte, era destinato a produrre energia per azionare i macchinari tessili.

Padiglione della tintoria

L'ex tintoria, realizzata nel 1950, ospita oggi la Hall d'ingresso della Lazzerini. In questo salone si svolgeva la tinteggiatura delle pezze. Con la maestosa volta in cemento armato a sesto acuto, è lo spazio più suggestivo del complesso, vera "cattedrale" del lavoro tessile. Dall'interno, una grande vetrata si apre sulle mura medievali.



Ex molino

Qui sorgeva l'antico molino di Santa Chiara, alimentato dalla gora delle Gualchiere (o della Romita) e acquistato nel 1863 da Vincenzo Campolmi. Al piano terra una sala con colonnine in ghisa e volte in mattoni oggi ospita la Sala Attualità della Lazzerini; al primo piano la particolare struttura di capriate in legno è oggi destinata alla Sala Creatività della biblioteca.



Museo del Tessuto



Il Museo del Tessuto rappresenta la memoria storica e l'interfaccia culturale del distretto tessile di Prato. È il più grande centro culturale d'Italia dedicato alla valorizzazione dell'arte e della produzione tessile antica e contemporanea, della moda e del costume. Nasce nel 1975 ma è nel 2003 che viene inaugurata la sede definitiva di oltre 3000 mq negli ambienti restaurati della Fabbrica Campolmi. Le collezioni del Museo contano oltre 7000 reperti.

www.museodeltessuto.it



Biblioteca Lazzerini

La Biblioteca Lazzerini è la più grande biblioteca pubblica della città. È un centro di diffusione della cultura, delle informazioni e del sapere al servizio di tutti i cittadini. Una biblioteca di tutti e per tutti, che si propone come luogo di lettura, studio e ricerca e al tempo stesso come spazio della città, versatile e multifunzionale. Un centro culturale, inaugurato nella nuova sede della Fabbrica Campolmi nel 2009, da vivere pienamente anche attraverso la partecipazione a eventi.

www.bibliotecalazzerini.prato.it



Erih



Dal 2012 la Ex Cimatoria Campolmi è diventata uno degli otto Anchoir point d'Italia della rete ERIH - European Route of Industrial Heritage, che raccoglie e promuove alcuni dei più importanti siti di archeologia industriale in Europa.

www.erih.net